Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Mercoledì, 11 novembre | Numero 270

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1210

Regio Decreto 20 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene accettata la donazione del capitale di L. 3000 fatta dalla signora Amalia Casati, vedova Sangiorgio, a favore dello Stato nell'interesse della R. accademia di Belle arti di Milano, per istituire con gli interessi di tale somma un premio annuale intitolato « Premio Abbondio Sangiorgio » da destinarsi al migliore alunno dell'ultimo anno del corso speciale di scultura di detta Accademia.

N. 1211

Regio Decreto 25 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agraria di Pomarico.

N. 1212

Regio Decreto 25 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Coriano (Forlì) di applicare nell'anno 1914 la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato il 18 maggio 1914.

N. 1213

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'asilo infantile « Cecchini », in Cordovado.

N. 1214

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Isola del Cantone (Genova), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1215

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Laviano (Salerno) di applicare nell'anno 1913 la tassa sul bestiame in base alla tariffa, eccedente i limiti massimi normali, stabilita con deliberazione consiliare del 25 settembre 1912.

N. 1216

Regio Decreto 25 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mistretta (Messina) di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 ottobre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ancona.*

SIRE!

Nelle elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ancona, la maggioranza dei consiglieri riportò un numero di voti minore di quelli avuti dai ventidue consiglieri portati dalla lista di protesta contro gli arresti avvenuti in seguito ai torbidi verificatisi nel giugno scorso.

In conseguenza di ciò trentacinque consiglieri presentarono le dimissioni.

Degli altri venticinque consiglieri, quindici sono manifestamente ineleggibili, non essendo elettori nel Comune, gli altri sono in massima parte nella materiale impossibilità di partecipare all'amministrazione perchè o in istato di arresto, o latitanti in seguito a mandato di cattura.

Non essendo pertanto possibile formare l'amministrazione, è indispensabile sciogliere il Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 23 ottobre corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il **Consiglio comunale** di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il **signor** cav. dott. Francesco Crispo Moncada è nominato **commissario straordinario** per l'amministrazione **provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.**

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti i regolamenti approvati coi RR. decreti 27 febbraio 1890, n. 6792, e 5 febbraio 1914, n. 215;

Visto il decreto Ministeriale del 4 luglio 1914 col quale si bandiva un concorso per un posto di volontario gratuito per gli impieghi di 3ª categoria dipendenti dal Ministero degli affari esteri (traduttori, interpreti e dragomanni) quale interprete per la lingua albanese;

Determina quanto segue:

Gli esami avranno principio il giorno 23 novembre, alle ore 12, presso questa Amministrazione centrale.

La Commissione esaminatrice è composta come segue:

Cav. Augusto Stranieri, R. console, presidente.

Prof. Giuliano Boucherat, per la lingua francese.

Prof. cav. Giuseppe Schirò, per la lingua albanese.

Il cav. Margotti Giovanni Maria Pio, R. vice console di 1ª classe, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Roma, 25 ottobre 1914.

SALANDRA.

AVVISO.

I candidati ammessi al presente concorso sono i seguenti: Argondizza Francesco — Danisca Pietro — Leotti Angelo — Palese Domenico.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento speciale di polizia veterinaria, approvato con decreto Ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato col R. decreto 1º agosto 1907, n. 636;

Ordina:

Art. 1.

È vietata l'importazione:

a) dei ruminanti, dai paesi nei quali esiste la peste bovina;

b) dei suini, dai paesi nei quali esiste la trichinosi;

c) delle capre di razza maltese, o incrociate colla razza maltese, qualunque ne sia il luogo di provenienza.

Art. 2.

L'importazione delle carni fresche, dai paesi per i quali non sono in vigore ordinanze di cui all'art. 14, è permessa, previa visita sanitaria, alle seguenti condizioni:

a) per le carni bovine: che siano presentati alla visita sanitaria animali intieri, scuoiati o non (con o senza i visceri, che di regola sono lasciati in sito all'atto della macellazione) o divisi a metà, o a quarti;

per le carni ovine o caprine: che siano presentati ani-

mali intieri, scuoiati o non (con o senza i visceri, che di regola sono lasciati in sito all'atto della macellazione) o divisi a metà;

per le carni suine: che siano presentati animali intieri o divisi a metà (con o senza i visceri, che di regola sono lasciati in sito all'atto della macellazione e con o senza i lardi, i quali potranno essere importati anche separatamente);

b) che le carni siano scortate da regolare certificato di origine e di sanità - rilasciato dalle competenti autorità locali e vidimato dal R. console od agente consolare, attestante che sono sane e che provengono da un animale riconosciuto sano prima dello abbattimento - e che portino un contrassegno di identificazione, descritto o riprodotto nel certificato stesso.

Alle carni fresche sono assimilate quelle conservate col freddo.

Art. 3.

L'importazione delle carni fresche dei ruminanti è vietata dai paesi e territori dai quali è vietata l'importazione dei rumimanti vivi.

Art. 4.

L'importazione dei volatili da cortile uccisi, da paesi pei quali non sono in vigore ordinanze di cui all'art. 14, è permessa, previa visita sanitaria, a condizione che si tratti di animali pelati e vuotati delle interiora e che siano scortati da certificato di origine e di sanità, atto ad identificarli, rilasciato dalle competenti autorità locali, attestante che gli animali sono sani e che provengono da località immuni da malattie infettive trasmissibili alla specie cui il certificato si riferisce.

Art. 5.

L'importazione della selvaggina, viva od uccisa, è ammessa previa visita sanitaria.

Art. 6.

L'importazione delle carni salate, affumicate o in altro modo preparate per la conservazione con metodi consentiti e dei lardi, da paesi per i quali non sono in vigore ordinanze di cui all'art. 14, è permessa, previa visita sanitaria, semprechè sotto scorta di regolare certificato di origine e di sanità, rilasciato dalle competenti autorità locali e vidimato dal R. console od agente consolare, atto ad identificare i prodotti, ed attestante che gli stessi sono sani e ben conservati.

Art. 7.

Le piccole quantità di carni fresche, salate, affumicate o comunque preparate, nonchè di volatili da cortile e di selvaggina, fino a 5 chilogrammi di peso, che si importano nel Regno da viaggiatori, ovvero che siano spedite in pacchi postali o ferroviari - in quanto siano concessi dalle competenti autorità tali mezzi di trasporto per detta merce - con destinazione a privati, per uso personale e non di commercio, sono ammesse alla importazione anche senza certificato e senza formalità sanitaria, salvi i divieti che potranno essere emanati in applicazione dell'art. 14.

Art. 8.

Per le provenienze da paesi nei quali è diffusa la trichinosi, i divieti di importazione, di cui agli articoli 1 e 14 sono estesi alle carni suine fresche o comunque preparate per la conservazione, salvo il caso in cui il Ministero, per le garanzie offerte dai paesi di origine, non ne conceda, con apposita ordinanza, a sensi dell'art. 14, la importazione ed alla condizione che siano scortate da apposita dichiarazione, atta ad identificarle, rilasciata dalla autorità locale e vidimata dal R. console od agente consolare, attestante la loro sanità nei riguardi della trichinosi.

Art. 9.

È vietata l'importazione della carne equina, canina e felina.

Art. 10.

Il grasso di maiale fuso, o strutto, è ammesso alla importazione da qualsiasi provenienza, previa visita sanitaria, anche se non scortato da alcun certificato.

I grassi animali destinati ad uso industriale sono ammessi alla importazione, purchè abbiano subito o subiscano, sotto garanzia doganale, una denaturazione riconosciuta idonea dall'autorità sanitaria.

Art. 11.

L'importazione delle pelli fresche e di quelle fresche salate, arsenicate, o altrimenti trattate, delle budella, del sangue, della lana, dei crini, dei peli, delle ossa, delle corna, delle unghie e di ogni altro prodotto o avanzo animale, da paesi per i quali non sono in vigore ordinanze di cui all'art. 14, è ammessa, previa visita sanitaria, purchè sotto scorta di certificati atti ad identificare i prodotti ed attestanti che il territorio di provenienza è immune da peste bovina o da altra grave epizoozia.

Questi certificati, atti ad identificare i prodotti, devono normalmente essere rilasciati alla competente autorità del luogo di provenienza e portare il visto del R. console od agente consolare.

Le pelli fresche degli animali macellati a bordo dei piroscafi sono ammesse, previa visita sanitaria, alla importazione, se scortate da dichiarazione scritta dal comandante del piroscafo, attestante che provengono da animali non colpiti da malattie epizootiche.

Art. 12.

Le pelli secche, previa visita sanitaria, e le lane lavate, sono ammesse alla importazione senza certificato e senza restrizione alcuna, salvi i casi di particolari prescrizioni sanitarie, emanate dal Ministero per le provenienze da paesi colpiti da peste bovina e prossimi al territorio nazionale.

Art. 13.

Qualora vengano presentati alla importazione prodotti, di cui all'art. 11, mancanti di certificati o scortati da certificati irregolari, il Ministero, su domanda degli interessati, si riserva, caso per caso, di autorizzare i prefetti a consentirne l'importazione - tenendo conto dello stato di conservazione e delle garanzie che possono essere offerte - previa visita sanitaria e sotto l'osservanza delle precauzioni, che saranno dettate di volta in volta.

Art. 14.

I paesi di cui alle lettere *a)* *b)* dell'art. 1 e quelli per i quali sono determinati limitazioni o divieti d'importazione di prodotti animali saranno indicati caso per caso con speciali ordinanze del Ministero dell'interno.

Art. 15.

Coll'entrata in vigore della presente ordinanza restano abrogati i decreti, le ordinanze e le disposizioni di polizia veterinaria, riguardanti l'importazione nel Regno di animali, prodotti ed avanzi animali, indicati nel prospetto allegato.

Rimangono in vigore i decreti del Ministero dell'interno del 21 settembre 1911 e del 19 gennaio 1912, riguardanti l'importazione del bestiame bovino e delle carni fresche bovine ed ovine dalla Colonia eritrea e le disposizioni relative al commercio del pollame coll'Austria-Ungheria, determinate colla circolare 4 maggio 1914, n. 24,990.

Art. 16.

Le disposizioni della presente ordinanza non derogano alle convenzioni speciali vigenti fra l'Italia ed altri Stati, circa il commercio del bestiame e la polizia zooiatrica in genere.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari governativi di confine e di porto e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, addì 1° ottobre 1914.

Il ministro
SALANDRA.

Allegato alla Ordinanza di polizia veterinaria (1° ottobre 1914).

N. d'ordine	DATA E NUMERO dei decreti o delle ordinanze abrogati (art. 15)	STATI, LOCALITÀ E PORTI cui si riferiscono	IMPORTAZIONI CHE CONTEMPLANO
1	27 settembre 1897 (Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio)	Bosnia ed Erzegovina	Permesso d'introduzione nel Regno del bestiame ad unghia fessa eccezione fatta pel bestiame suino
2	31 marzo 1898 (Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio)	*a)* Turchia Europea ed Asiatica Cipro-Egitto Porti Russi sui mari Nero e d'Azof-Bulgaria, Grecia, Colonia del Capo, Orange, Transwal, Zanzibar, Somalia, Abissinia, Colonia Eritrea, Indostan, Siam ed Australia	*a)* Divieto d'importazione degli animali bovini ed ovini
		b) Isola di Malta	*b)* Permesso d'introduzione degli ovini *sub conditione*
		c) Turchia Europea ed Asiatica, Cipro, Egitto e Stati Uniti d'America	*c)* Divieto d'importazione dei suini
		d) Austria-Ungheria, Serbia, Germania, Svizzera, Francia	*d)* Permesso d'introduzione nel Regno delle carni suine, purchè accompagnate da certificato sanitario d'origine
		e) Marocco, Tunisia, Tripolitania, Algeria, Isola di Malta, Isola di Cipro, Grecia, Turchia Europea ed Asiatica e regioni russe dei mari Nero e d'Azof	*e)* Divieto d'importazione delle pelli di ogni sorta, delle lane sudice o grezze, ossa, corna, unghie, peli, ecc.
3	2 luglio 1898 (Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio)	Isola di Candia	Divieto d'importazione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini, e dei prodotti ed avanzi di animali di ogni sorta
4	18 settembre 1900 (Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio)	Gran Bretagna	Permesso d'introduzione nel Regno delle carni suine, purchè accompagnate da certificato sanitario d'origine
5	25 febbraio 1903 (Decreto del Ministero dell'interno)	Rumania	Permesso d'importazione nel Regno di carni suine, purchè accompagnate da certificato sanitario d'origine
6	14 agosto 1904 (Decreto del Ministero dell'interno)	Provincie russe sui mari Nero e d'Azof	Importazione nel Regno dei bovini *sub conditione*
7	19 gennaio 1906 (Decreto del Ministero dell'interno)	Malta	Divieto d'importazione nel Regno delle capre
8	27 novembre 1905 (Disposizioni telegrafiche del Ministero dell'interno)	Stati Uniti d'America	Permesso d'introduzione nel Regno di carni e prodotti di carni, purchè accompagnati da speciali certificati sanitari (White certificates) rilasciati dagli ispettori federali
9	28 febbraio 1908 (Decreto del Ministero dell'interno)	Danimarca	Permesso d'importazione delle carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, purchè munite del marchio ufficiale (marchio a patina rossa o piombo) della eseguita visita per la ricerca della trichina ed accompagnate dal certificato del R. console od agente consolare, attestante l'autenticità del marchio
10	22 maggio 1908 (Decreto del Ministero dell'interno)	Albania	Permesso d'importazione degli animali bovini, ovini, caprini e suini, delle pelli secche, salate, arsenicate od altrimenti preparate per la conservazione, nonchè delle lane, ossa, corna, unghie, peli, ecc., purchè gli animali e i prodotti ed avanzi animali siano scortati da regolari certificati di origine e di sanità vidimati dai RR. consoli od agenti consolari, aventi giurisdizione nei luoghi dai quali gli animali, i prodotti od avanzi di animali sono originariamente spediti
11	23 maggio 1908 (Decreto del Ministero dell'interno)	Tunisia	Id. id. id.
12	27 maggio 1908 (Decreto del Ministero dell'interno)	Algeria	Id. id. id.

N. d'ordine	DATA E NUMERO dei decreti o delle ordinanze abrogati (art. 15)	STATI, LOCALITÀ E PORTI cui si riferiscono	IMPORTAZIONI CHE CONTEMPLANO
13	30 agosto 1909 (Decreto del Ministero dell'interno)	. . . .	Divieto d'importazione di capre di razza maltese qualunque sia il paese di provenienza
14	2 ottobre 1909 (Decreto del Ministero dell'interno)	Egitto	Divieto d'introduzione nel Regno delle pelli, lane, ossa, unghie, peli, e di qualsiasi prodotto o residuo di animali
15	31 gennaio 1910 (Decreto del Ministero dell'interno)	. . . .	Permesso d'importazione nel Regno, per via di terra, delle pelli e degli altri prodotti greggi e avanzi d'animali, purchè accompagnati da certificati d'origine e di sanità rilasciati dalle autorità locali
16	20 luglio 1910 (Decreto del Ministero dell'interno)	Tunisia, Algeria, Marocco, Tripolitania, Colonia eritrea e Isola di Malta	Permesso d'importazione dei bovini *sub conditione* (modificata per le provenienze dall'Eritrea dal decreto 21 settembre 1911)
17	9 novembre 1910 (Decreto del Ministero dell'interno)	Tripolitania e qualsiasi altro paese	Divieto d'importazione delle capre tripoline e maltesi-tripoline
18	22 dicembre 1913 (Decreto del Ministero dell'interno)	Tripolitania e Cirenaica	Permesso d'importazione dei prodotti e residui animali *sub conditione*
19	18 febbraio 1914 (Decreto del Ministero dell'interno)	Spagna	Divieto d'introduzione nel Regno dei suini e loro carni fresche, salate o comunque preparate per la conservazione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Castelnuovo Calcea, in provincia di Alessandria, e di San Cesario di Lecce, Lizzanello, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Surbo, **in provincia di Lecce, e di Grassano, in provincia di Potenza, è stato, con decreti del 9 novembre 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1914:

Bardi rag. Donatello, ragioniere di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1914:

Placidi Pietro, inserviente nel Ministero della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 2 settembre 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Segretariato generale.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Guidi Alfonsina nata Riva, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 31 agosto 1914 e collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1914.

Jezzi Luigia nata Grassi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 3 settembre 1914.

Barosso Ida, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 settembre 1914.

Lensi Lucetta, telefonista, richiamata in attività di servizio per motivi di malattia dal 1° settembre 1914.

Verderi Annetta nata Soressi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 16 settembre 1914.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Rabbi Emma, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 9 settembre 1914.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Bressan Luigia, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1914:

Mezzalira Virginio, apparecchiatore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1914.

Vignati Tulo, apparecchiatore, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 settembre 1914.

Tabò Giovanni, guardafili, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1914:

Bellini Manente, apparecchiatore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 9 agosto 1914.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Cristiani Arturo Luciano, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1914:

Vigneri Gaetano, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 gennaio 1914.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° febbraio 1914:
Ribustini Remo — Mezzetti Francesco — Perron Ernesto, Caraccio Silvio Gino — Maccari Antonio — Cinganotto Fragilio — Molin Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1914:

Ad ufficiali pastali telegrafici a L. 1800 dal 1° marzo 1914:
Serra Pietro — Aiello rag. Francesco di Salvatore — Ciliberti Vincenzo — Farinelli Francesco — Mussini Giulio — Negri Alfonso — Acquarone Guido — Da Prato Giulio — Franco Sebastiano — Rossetti Rodolfo Ildebrando — Carbonell Gino — Benincasa Fortunato.
Luzzana Mario, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° marzo 1914, posto temporaneamente fuori ruolo perchè in servizio nelle colonie.
Franchini Vincenzo, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1914:

A segretari a L. 3000 dal 1° aprile 1914:
Messinese Gaetano — Dorato Alfonso — Randone Giuseppe.
Piccardi dott. Mario, a segretario a L. 3000 dal 1° aprile 1914, posto temporaneamente fuori suolo perchè in servizio nelle colonie.
Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° aprile 1914:
Troncelliti Francesco Antonio — Palazzolo Filippo.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1914:

Pepe Giuseppe, a primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1914:

Caruso dott. Carmelo, a primo segretario a L. 3500 dal 1° maggio 1914, posto temporaneamente fuori ruolo perchè in servizio nelle colonie.
La Porta dott. Girolamo, a primo segretario a L. 3500 dal 1° maggio 1914.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Nicolosi Eduardo, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 1° maggio 1914, posto temporaneamente fuori ruolo perchè in servizio nelle Colonie.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1914:

Ceci Antonio, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° gennaio 1914.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° febbraio 1914:
Bruni Bruno — Nosini Tullio.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1914:

Ai seguenti segretari a L. 4000 è concessa la retrodatazione dell'avanzamento allo stipendio predetto:
Pozzesi cav. Emilio — Baravelli Pietro — Moreno Francesco — Damele Luigi — Amelotti cav. Bruno — Peano cav. Giovanni — Giannetti Salvatore — Paoletti Edoardo — Merigioli cav. Umberto — Angelini Enrico — Trizio Vincenzo — Giorgio Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1914:

I seguenti impiegati di quest'Amministrazione inviati in servizio civile nelle Colonie, sono collocati temporaneamente fuori dei ruoli organici ai quali rispettivamente appartengono:
Pravisani Giuseppe — Migliorini Francesco.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Bellini Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, con tutto il 30 giugno 1914, ha cessato di essere considerato come in congedo per servizio militare, ricollocato in aspettativa per servizio militare dal 1° luglio 1914.
Santoni Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 agosto anzichè dal 16 luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1914:

De Marco Tommaso, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Fanigliuolo Francesco, alunno, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1914.
Sormani Gino, alunno, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Marastoni Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1501, in aspettativa, ha cessato dal far parte del personale di quest'Amministrazione, con effetto dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 18 agosto 1914:

Ricci Alberto, meccanico a L. 2000, ha cessato di appartenere al ruolo postale-telegrafico, con effetto dal 1° luglio 1914, per avere fatto passaggio in quello dei telefoni.
Lippi Armando, aspirante allievo operaio, ha rinunciato all'impiego con effetto dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Stoppani Francesco, ufficiale postale-telegrafico a L. 1800, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale di quest'Amministrazione con effetto dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Poggi Riccardo, primo segretario a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
D'Onofrio Roberto, ufficiale postale-telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Serrao Giovanni Battista, ufficiale postale-telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Trotta Alfredo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Germanò Giacomo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1910.
Ibba Arturo, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Boccalatte Galdino, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Uva Giuseppe, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1ª settembre 1914.
Cota Cesare, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Pannuccio Rocco, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Barcaroli Adone, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Cifone Battistino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1914.
Danese Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Cioffi Domenico ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Criscuoli Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Carletti Margherita, nata Barberi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1914.
Loris Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1900, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
Garbarino Biagio, ufficiale d'ordine a L. 1900, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1914.
D'Aloe Raffaello, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1914.

Spadaro Diego, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 agosto 1914.

Con R. decreto del 7 settembre 1914:

Galandini Eugenio, allievo operaio meccanico, dimissionario dall'impiego con effetto dal 6 luglio 1914.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Campodonico Antonio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Crisci cav. Domenico, primo ufficiale postale telegrafico a L 3000, collocato in aspettativa dal 10 settembre 1914.
Antolino Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1914.
Leo Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Broggi Beniamino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 21 agosto 1914.
Orlandini Orlando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1914.
Bianchini Tullio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Grignolo Angelica, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1914.
Bachi Gemma, nata Ottolenghi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 6 settembre 1914.
Leo Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Rovere cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.
Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, per due mesi, è confermato nella detta applicazione.
Ponti Ernesto, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Mede, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Mede.
Cafaro Pasquale, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Bari, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.
Buono Peppino Ruggero, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Badolato, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.
Baldassarre Francesco, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Laconi, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.
Gallo Domenico, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Cerreto Sannita, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.
Coelli Eugenio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Andretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.
Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del giudice Lucerna Andrea, in funzioni di pretore nel mandamento di Mirano, sono rettificati nel senso che il detto magistrato s'intende in essi indicato per Lucerna Andrea Giuseppe.
Merra Pietro, uditore vice pretore del mandamento di Foggia, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore, al 3° mandamento di Palermo.
Il nostro decreto del 13 luglio 1914, riguardante il signor Denina Cesare, è così modificato:
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Denina Cesare dalla carica di vice pretore del mandamento di Millesimo.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1914:

La sospensione dallo stipendio inflitta al sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, Coen Emilio, con decreto Ministeriale del 31 luglio 1914, è limitata a tutto il 27 agosto 1914.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Pisani Domenico, aggiunto di cancelleria di 1ª classe, in servizio al tribunale di Catanzaro, cessa dalle attuali funzioni ed è destinato alla cancelleria del tribunale regionale di Tripoli.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Agostini Agostino, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Senigallia.
Bernabei Elvezio, cancelliere della pretura di Sinigallia, è tramutato alla 1° pretura di Livorno.
Rocchia Gaetano, cancelliere della 1ª pretura di Livorno, è tramutato alla pretura di Guglionesi, lasciandosi vacante per l'applicazione alla Commissione per la revisione degli scrutini, del cancelliere Schettini cav. Ernesto, il posto nella pretura di Santa Vittoria in Matenano.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1914,
registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1914:

Fisicaro Giuseppe, notaro esercente nel comune di Troina, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1914,
registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1914:

Carrubba Rosario, notaro esercente nel comune di Collesano, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1914:

Zulli Gaetano, segretario del comune di Sermoneta, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 agosto 1914,

registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1913:

Barbaroux dott. Paolo Pietro, archivista capo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 10 settembre 1914,

registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1914:

Pini cav. uff. Giovanni, capo sezione di 1ª classe di carriera amministrativa, nella Direzione generale suddetta, è, a sua domanda, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di direttore capo di divisione.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1914:

Montesanti Gioacchino, uditore giudiziario presso la R. procura del

tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato al tribunale civile e penale di detta città.

Salvi Guido, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato al pribunale civile e penale di Roma.

Bonanno Guido, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Piazza Armerina.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Buccelli Alberto, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Casale, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Lucca.

Il Nostro decreto del 16 agosto 1914, nella parte riguardante il tramutamento del giudice Prisco Giuseppe dal mandamento di Sassa a quello di Vitulano, è, a domanda dello stesso Prisco, revocato.

Colavito Raffaele, giudice di 3ª categoria, già in funzioni di pretore nel mandamento di Acquaviva delle Fonti, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Vitulano.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Raffo cav. Carlo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato alla Corte di appello di Roma, a sua domanda.

Dal Monte cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale.

Raviola cav. Giovanni Alfredo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novara, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale.

Garelli cav. Liberale, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di San Remo.

Cherici cav. Washington, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa, è temporaneamente applicato all'ufficio di procura generale presso la Corte d'appello di Lucca con funzioni di sostituto procuratore generale.

Buggi Enrico, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Macerata, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Salerno.

Pandolfo Renato, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Novi Ligure, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Voghera.

Bonanno Clemente, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Niscemi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Caltanissetta.

Bronzini Cesare, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Trani, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Bari.

Messina Salvatore, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Bari è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Trani.

De Murtas Alfonso, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Lanusei, è tramutato al tribunale di Lanusei.

Montoro Alessandro, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Castelnuovo ne' Monti.

Bologna Raimondo, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Città della Pieve, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, ed è dalla stessa data temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Santamaria Francesco, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Montiglio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Budano Mariano, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Serradifalco, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Bronte.

Russo Salvatore, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Nicosia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Linguaglossa.

Petrone Modesto, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Gattinara, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Busto Arsizio.

Fabris Bruno, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Alatri, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sulmona.

Mandalà Giorgio, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Ustica.

Della Sala Spada Paolo, giudice di 1ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Giugliano di Campania, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Procida.

Invrea Adalberto, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di S. Salvatore Monferrato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Finalborgo.

Borrelli Giorgio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Capracotta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ceccano.

Ruosi Erminio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Moggio Udinese, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Scandiano.

Ryolo Tommaso, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Prizzi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lipari.

Lo Russo Caputi Andrea, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Favara, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Biancavilla.

Serrao Severino, uditore vice pretore del mandamento di Reggio Calabria, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Fiamignano.

D'Andrea Luigi, uditore vice pretore in supplenza nel mandamento di Celenza Valfortore, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre.

Baratti Umberto, uditore vice pretore del 1° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Celenza Valfortore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915.

Petroselli Tommaso, nel mandamento di Viterbo.

Cattania Paolo, id. di Correggio.

Gibba Alessandro, id. di Crevacuore.

Cantore Michele, id. di Boscotrecase.

Di Mauro Ignazio, nel 1° mandamento di Catania.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Mauro Giovanni, dalla carica di vice pretore del mandamento di Lipari.

Santi Felice, id del 4° mandamento di Roma.

Abruzzese Francesco, vice pretore del mandamento di Corato, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Romano Salvatore, cancelliere della pretura di Canicattì, è tramutato alla pretura di Naso, lasciandosi vacante pel cancelliere Flamini cav. Gioacchino, applicato alla Corte di cassazione di Roma, il posto alla pretura di Canicattì.

Agostini Agostino, cancelliere della pretura di S. Vittoria in Mate-

nano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella detta pretura.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Ferrarese Giuseppe, cancelliere della pretura di Coroto, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella detta pretura.

Folino Domenico, cancelliere della pretura di Tropea, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Pasciari Luigi, cancelliere della pretura di Laurenzana, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Caiazzo.

Russo Felice, cancelliere della pretura di Caiazzo, è tramutato alla pretura di Laurenzana.

Motta Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Bergamo, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del vice cancelliere del tribunale di Rossano, Accattatis Paolo, al nome Paolo, è anteposto quello di Pietro, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Il Nostro decreto 2 agosto 1914, col quale Ginesi Edoardo, cancelliere della pretura di Crevacuore, veniva dichiarato dimissionario dalla carica, a decorrere dal 21 luglio 1914, è revocato.

Bianco Raimondo, vice cancelliere del tribunale di Modica, in aspettativa, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato cancelliere della pretura di Centuripe.

Dragonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima.

Dragonetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Baldassari Paolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Orvieto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Salmoiraghi Leonida, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, è tramutato al tribunale di Tolmezzo.

Mancini Attilio, vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo, in disponibilità, è nominato cancelliere della pretura di Mondavio, continuando nella detta disponibilità.

Ponti Ettore, cancelliere della pretura di Mondavio, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1914:

Giusto Ferruccio, cancelliere di sezione del tribunale di Vigevano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Visconti Carlo, vice cancelliere del tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1914:

Trapassi Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Verbicaro, in aspettativa per infermità, cessa di far parte del ruolo organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Giacchi Michelangelo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, cessa di far parte dell'Amministrazione.

Piciocchi Andrea, cancelliere della pretura di Leonforte, è tramutato alla pretura di Ferrandina, lasciandosi vacante per l'applicazione alla statistica giudiziaria del cancelliere, D'Orazi Narciso, il posto nella pretura di Leonforte.

Sciacca Cirino, cancelliere della pretura di Pachino, è tramutato alla pretura di Trecastagni, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Arena Celestino, il posto nella pretura di Pachino.

Di Maio Gaetano, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modica, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del vice cancelliere Rosano Concetto, il posto di cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi.

Laganà Paolo, cancelliere della pretura di Cabras, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Tropiccione Giovanni, cancelliere della pretura di Mirano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

Cristani Giovanni, cancelliere della pretura di Bertinoro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Abita Giovanni, cancelliere della pretura di Favara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1914:

Monizio Beniamino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lagonegro, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Cantisani Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Lagonegro.

Marrone Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale di Catanzaro.

Pacifico Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Severo, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Benevento, lasciandosi vacante, per la disponibilità dell'aggiunto Gherardi Antonio, il posto nella pretura di Ascoli Satriano.

Buriani Calogero, aggiunto di cancelleria della pretura di Ascoli Satriano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di San Severo.

Loreti Erasmo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Macerata.

Castelli Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Macerata, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno.

Doria Giacomo, cancelliere di sezione del tribunale di Trapani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Vastano Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Carbutti Carlo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Parma, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Abita Gaetano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Portoferraio, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Parracino Tullio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento, è tramutato al tribunale di Lucera.

Cannata Saverio Liborio, aggiunto di cancelleria della pretura di Novara di Sicilia, è tramutato alla pretura di Alì.

Bellabarba Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Alì, è tramutato alla pretura di Novara di Sicilia.

Angelini Andrea, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Napoli, è tramutato alla 6ª pretura di Napoli.

Sorrentino Luigi, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Napoli, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli.

Palmateni Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Catania, è nominato segretario di sezione della R. procura di Siracusa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50		7 —	Sodano Giovanni-Battista, *Marianna*, Clementina e Carolina fratello e sorelle fu Carlo, dom. in Nizza Monferrato, minori sotto l'amministrazione della loro madre Antonia Foglino.	Sodano Giovanni-Battista, *Anna-Maria*, Clementina e Carolina fratello e sorelle fu Carlo, ecc. come contro.
»	107878 152834	108 50 14 —	Sodano Giovanni-Battista, *Marianna, Teresa*, Clementina e Carolina fu Carlo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Foglino Antonia domic. in Nizza Monferrato.	Sodano Giovanni-Battista *Anna-Maria, Agata-Teresa*, Clementina e Carolina fu Carlo, minori, ecc. come contro.
»	234345	7 —	*Scavuzzi* Antonino fu Benedetto, dom. a Calascibetta (Caltanissetta).	*Scavuzzo* Antonino fu Benedetto, ecc. come contro.
»	628011	245 —	Giudice *Giovannina* di Biagio, *nubile*, domiciliati in Sapri (Salerno).	Giudice *Maria-Giovanna* di Biagio *minore, emancipata sotto la curatela del marito Francescantonio Ciccarino fu Domenico*, domiciliato in Sapri (Salerno).
»	169762	35 —	Valle Mario Giuseppe di Giuseppe minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Valle *Giuseppe* fu Pietro.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Valle *Carlo-Alberto-Giuseppe* fu Pietro.
»	476927 485169	227 50 35 —	Cipollina *Alice* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova	Cipollina *Carlotta-Argenide-Alice* di Michele, minore, ecc, come contro.
3.50	479610 538923	350 — 175 —	Cipollina *Alice* di Michele, nubile, domiciliata a Genova	Cipollina *Carlotta-Argenide-Alice* di Michele, nubile, ecc., come contro.
3.50 R. mista 3.50 R. mista 3.50 R. mista	1466 1980 3962	350 — 140 — 35 —	Baldi *Pierina* fu Battista, nubile, domiciliata in Arona (Novara)	Baldi *Anna-Giuseppina-Pierina* (detta Pierina) fu Battista, nubile, ecc., come contro.
3.50	241548	350 —	Ottolenghi Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Acqui (Alessandria); con usufrutto vitalizio a favore di Verri *Nicola* fu Giovanni, domiciliato a Cassine	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Verri *Luigi-Nicolao* fu Giovanni, domiciliato a Cassine.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 7 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 19).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre 1914, in L. 105.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 6 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104 30	104.82
Londra	26.35 1/2	26.46 1/2
Berlino	117.54	118 48
Vienna	93.43	94.77
New York	5.36 1/2	5.42 1/2
Buenos Aires	2.10	2.12
Svizzera	103.07	103.79
Cambio dell'oro	105.47 1/2	106.12 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 7 al 10 novembre 1914:

Franchi	104.56
Lire sterline	26.41
Marchi	118.01
Corone	94.10
Dollari	5.39 1/2
Pesos carta	2.11
Lire oro	105.80

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 4 della legge 30 giugno 1907, n. 384;

Visto il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visto il regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Visto il ruolo organico del personale di carriera d'ordine della Direzione generale predetta;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a due posti di archivista di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, da conferirsi per merito,

Art. 2.

Saranno ammessi al concorso tutti gli applicati di 1ª classe della Direzione generale medesima, i quali si troveranno in possesso di tale grado alla data del presente decreto, esclusi quelli in soprannumero ai posti fissati dal ruolo organico.

Art. 3.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma annesso al succitato regolamento 23 maggio 1912, n. 532.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12 e 14 del mese di dicembre 1914 e quelle orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto i candidati approvati nelle prove scritte.

Art 4.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda alla Direzione generale del Fondo per il culto su carta bollata da lira una, non più tardi di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, 27 ottobre 1914.

Il ministro
DARI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 7 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a tre posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto con le norme prescritte dal succitato regolamento.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i segretari di ultima classe delle Intendenze di finanza, laureati in giurisprudenza.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande a mezzo delle Intendenze di finanza da cui dipendono entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto, nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 4.

Le Intendenze di finanza, nel trasmettere alla Direzione generale del Fondo per il culto le anzidette domande, le accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

Roma, 27 ottobre 1914.

Il ministro
DARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Continua l'avanzata russa verso la Prussia orientale, ove i tedeschi non pare oppongano sinora una forte resistenza. I comunicati degli stati maggiori degli eserciti belligeranti non accennano che a scontri di cavalleria ad est di Neidenbyrg e presso Konin.

Nel settore franco-belga tedeschi ed alleati vantano rispettivamente dei successi su questo o quel punto del vasto fronte di battaglia.

I tedeschi, ad esempio, assicurano di avere avanzato presso Ypres e nelle Argonne e i francesi di essersi più solidamente trincerati da La Bassée alla Woëvre.

Quel che pare certo è che in questo momento nel Belgio si combatte accanitamente per conquistare sempre migliori posizioni strategiche.

Le notizie sulle operazioni militari ai confini della Serbia sono ancora troppo contraddittorie per azzardare un giudizio su di esse. Anche quivi i belligeranti si ascrivono successi quasi risolutivi.

La stessa cosa può dirsi delle operazioni militari nell'Armenia turca, nonostante che un comunicato da Costantinopoli parli di vittorie delle truppe ottomane, con relativi numerosi prigionieri, su quelle moscovite.

La ribellione nell'Unione dell'Africa del Sud non può dirsi ancora domata, perchè le forze dei ribelli si rivelano ogni giorno più grandi di quel che si credesse. Tuttavia le truppe del Governo hanno ottenuto ultimamente serî successi su di esse, facendo molti prigionieri e catturando vetture e furgoni del generale boero Boyers.

Di operazioni militari marittime abbiamo oggi la notizia dell' « imbottigliamento » dell'incrociatore tedesco *Koenigsberg* e dell'affondamento dell'incrociatore, pure tedesco, *Emden*: di quell'*Emden* che tanto danno arrecò alla navigazione inglese nell'Oceano indiano.

Comunicati dell'ammiragliato inglese e dello stato maggiore della marina russa c' informano dettagliatamente e di questa operazione militare e della recente distruzione di trasporti turchi nel Mar Nero.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 8. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:

Presso Koprikeuy il combattimento è stato ripreso dall' alba con nuove forze. Il nemico ha lanciato contro di noi truppe concentrate nella regione di Erzerum che alla loro volta sono state rinforzate dalla guarnigione di questa piazza forte.

A giudicare dal carattere dell'azione e secondo le informazioni ricevute, i soldati turchi sono comandati da ufficiali tedeschi.

Nel pomeriggio il combattimento ha avuto un carattere particolarmente tenace avendo i turchi appoggiato le loro avanguardie con divisioni fresche. Tuttavia il loro tentativo di avvolgere uno dei nostri fianchi è fallito.

Mercè il valore delle nostre truppe noi abbiamo potuto alla sera mantenere tutto quello che avevamo conquistato.

Una nostra colonna si è impadronita delle posizioni di Kara Kilisse e di Alaschkertaka.

Londra, 9 (ufficiale). — Il Governo dell'Unione dell'Africa del Sud annuncia che le truppe ribelli comandate dal generale Beyers sono state attaccate dalle forze dell'Unione che hanno fatto 350 prigionieri ed hanno preso le vetture ed i furgoni del generale Beyers.

Molti ribelli sembra che abbiano perduto l'entusiasmo perche dicono di essere stati ingannati dai loro capi.

Nello Stato libero i ribelli sono entrati nuovamente ad Harrysmith, ma le truppe del Governo hanno ricevuto rinforzi e sono pertanto in grado di far fronte alla situazione.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella Prussia orientale abbiamo respinto verso i laghi Masuriani l'ala destra del nemico la quale opponeva una resistenza accanita nella regione di Lyok. Ad est di Neidenbyrg presso la stazione di Muschaken la cavalleria russa ha inflitto una disfatta ad un distaccamento tedesco che proteggeva la linea ferroviaria, ha catturato un treno ed ha fatto saltare due ponti. La cavalleria russa ha avuto uno scontro l'8 corrente con una divisione di cavalleria nemica appoggiata da un battaglione di cacciatori e l'ha costretta a ritirarsi verso Kalisck. Sulla strada conducente a Gracovia abbiamo raggiunto Miachow.

In Galizia abbiamo traversato la Wisloska ed occupiamo Pzeszow, Dynow e Lisko.

Berlino, 10 (Ufficiale). — Il grande stato maggiore annunzia, in data 10 novembre mattina:

I nostri attacchi presso Ypres hanno progredito anche ieri lentamente.

Oltre cinquecento francesi, uomini di colore e inglesi sono stati fatti prigionieri e furono prese parecchie mitragliatrici.

Anche più a sud le nostre truppe hanno avanzato: violenti contrattacchi inglesi sono stati respinti. Nella foresta delle Argonne abbiamo fatto buoni progressi.

Gli attacchi nemici furono facilmente respinti.

Nella Polonia russa, presso Konin, la nostra cavalleria ha disperso un battagliane russo, ha fatto cinquecento prigionieri e si è impadronita di otto mitragliatrici.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'azione è continuata ieri durante tutta la giornata con la stessa intensità di prima fra il mare e la regione di Armentières. L'urto è stato tanto più violento in quanto le forze opposte operanti in questa regione avevano preso reciprocamente l'offensiva. Nell'insieme la giornata è stata segnalata dallo scacco di un attacco tedesco eseguito da forze considerevoli dirette a sud di Ypres e da sensibili progressi delle forze francesi intorno a Bixohoote e fra Ypres ed Armentières.

Sul fronte delle truppe britanniche tutti gli attacchi tedeschi furono pure energicamente respinti.

Sulla maggior parte del fronte, dal canale di La Bassée fino alla Woëvre, le nostre truppe hanno consolidato le posizioni conquistate negli ultimi giorni; si deve tuttavia segnalare il progresso da noi fatto nella regione della Loira fra Reims e Berry su Bac.

In Lorena nulla da segnalare.

Nei Vosgi nuovi attacchi nemici contro la collina a sud del Col de Sainte Marie ed a sud-est di Thann sono stati tutti respinti.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Al nord la battaglia continua molto violenta.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Vienna, 10. — Si annunzia ufficialmente dal teatro della guerra, in data del 10 novembre:

Combattimenti accaniti alle falde delle montagne sulla linea Sabac-Ljesnica continuarono anche ieri fino al cadere della notte; alcune posizioni nemiche fortemente trincerate vennero prese d'assalto a sud di Cerplanina.

Le nostre truppe vittoriose continuarono ad avanzare nella regione conquistata il giorno prima ad est della linea Loznica-Krupanje-Ljubhvija. Anche ivi furono impegnati combattimenti accaniti con le retroguardie nemiche le quali vennero tutte battute in breve tempo. Fra i numerosi prigionieri fatti si trova anche il colonnello Radakovic. Fra i cannoni che abbiamo catturato si trova un grosso cannone moderno.

Nisch, 11. — Il 6 novembre, dopo un violento cannoneggiamento del nemico contro le nostre posizioni di Jadogna, Boreregnit e Guutchevo, combattimenti accaniti si sono avuti su questa linea.

Nello stesso giorno verso le ore otto del mattino il nemico con grandi forze attaccò le nostre posizioni verso Chabatz. In seguito ad accaniti combattimenti causati dalla pressione di uno dei nostri reggimenti, il nemico è stato obbligato a ritirarsi sulle sue posizioni anteriori. Il nemico lasciò sul terreno più di mille morti di cui metà dinanzi al fronte del reggimento, che forzò il nemico a ritirarsi. Lo stesso reggimento fece un ufficiale e un centinaio di soldati prigionieri.

Dalle cinque del mattino alle cinque di sera, dello stesso giorno, il nemico bombardò con violenza le nostre posizioni dei villaggi di Dobritch e di Jevremmovetdech e iniziò in seguito un forte attacco di fanteria, ma le nostre truppe fecero, sotto un terribile fuoco d'artiglieria, miracoli d'eroismo e di resistenza.

Esse attesero piene di calma l'attacco nemico e lo respinsero energicamente.

In questo scontro il nemico ebbe perdite gravissime.

Verso Belgrado un distaccamento nemico di esploratori ha tentato di passare sulla nostra riva ma fu respinto.

Non si segnala nulla d'importante sugli altri fronti.

Costantinopoli, 10. — Un comunicato del quartiere generale, dice:

Il nemico si è ritirato nel Caucaso nella seconda linea di posizioni ed ha subito grandi perdite.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri.

La nostra offensiva continua.

Le nostre truppe che hanno varcato la frontiera dell'Egitto hanno occupato Chakhzor ed il forte di Ela Arich. Abbiamo preso agli inglesi quattro cannoni da campagna e materiale telegrafico.

Costantinopoli, 10. — Le autorità di Smirne hanno sequestrato tre piroscafi inglesi, tre rimorchiatori inglesi, e tre francesi ed altre navi estere.

Gli equipaggi di tutte queste navi sono stati fatti prigionieri.

Londra, 10. — L'ammiragliato annunzia che l'incrociatore tedesco *Koenigsberg* è imbottigliato alla foce del Rafey, nell'Africa orientale tedesca, da una nave carboniera affondata nel fiume.

Londra, 10. — Un comunicato ufficiale annunzia che l'incrociatore tedesco *Emden* si è arenato presso l'isola di Koeling o Cocos nell'Oceano Indiano. La nave è affondata. Il numero dei morti è considerevole.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato dello stato maggiore della marina dice: Ecco alcuni particolari della recente distruzione di trasporti turchi:

Il comandante della flotta russa, avvicinandosi al porto di Sangulak, inviò due navi con torpediniere per distruggere gli edifici e gli stabilimenti del porto. Questa missione fu eseguita con successo. La nostra artiglieria affondò nello stesso tempo un vapore. Un nostro incrociatore esploratore avendo veduto un trasporto militare pieno di soldati, che si appressava per raggiungere la costa, gli si avvicinò rapidamente, aprì il fuoco e l'affondò. La flotta prese quindi il largo.

Poco dopo si videro a sinistra, attraverso la nebbia, due trasporti, di cui uno, il *Midhat Pascià*, portava bandiera di guerra. Le torpediniere inviate per distruggere i due trasporti ne scoprivano un terzo. Queste tre navi erano cariche di munizioni, di automobili, di aeroplani e di cannoni. Esse furono mandate a picco.

Noi abbiamo salvato 248 uomini, tra i quali parecchi ufficiali tedeschi e tra gli altri un ufficiale di stato maggiore latore di documenti.

I prigionieri hanno dichiarato che i trasporti si recavano a Unie, donde avrebbero condotto truppe a Trebisonda.

Londra, 10. — L'Ammiragliato annuncia:

Allorché il *Koenigsberg* si rivelò il 17 settembre con l'attacco del *Pegasus*, una spedizione di incrociatori fu organizzata dall'Ammiragliato e inviata nelle acque dell'Africa del Sud.

Gli incrociatori si diedero insieme ad una lunga e minuziosa ricerca e il 30 ottobre il *Koenigsberg* fu scoperto dallo *Chatam* nascosto in un basso fondo, a circa sei miglia dalla foce del fiume Rufyi, di fronte all'isola Mafia nell'Africa orientale tedesca.

A causa della sua maggior presa d'acqua lo *Chatam* non potè raggiungere il *Koenigsberg*, che è probabilmente incagliato, salvo ad alta marea.

Una parte dell'equipaggio dell'incrociatore tedesco *Koenigsberg*, imbottigliato nel fiume Rufyi, era sbarcata e si era trincerata lungo il fiume.

Tale distaccamento fu bombardato nelle sue trincee dallo *Chatam* insieme al *Koenigsberg*; ma un fitto bosco di palme impedisce di giudicare i danni.

Durante le operazioni rese necessarie per la sua cattura e la sua distruzione sono state prese efficaci misure per bloccare il *Koenigsberg*; scialuppe carboniere sono state affondate nel solo canale che possa seguire il *Koenigsberg* per sfuggire.

All'ora attuale il *Koenigsberg* è imbottigliato e incapace d'ora innanzi di recarci alcun danno. Gli incrociatori che erano stati immobilizzati per il suo inseguimento hanno potuto quindi essere adoperati in altri servizi.

D'altra parte nello stesso tempo un'altra spedizione di incrociatori rapidi era stata organizzata contro l'*Emden*. In questa spedizione gli incrociatori inglesi sono stati aiutati da navi francesi, russe e giapponesi che operavano di concerto con esse e anche dagli incrociatori australiani *Melbourne* e *Sydney*.

Ieri mattina giunse notizia che l'*Emden* era arrivato nell'isola di Cocos nell'Oceano Indiano e aveva sbarcato una compagnia da sbarco per distruggere la stazione di telegrafia senza fili e tagliare i cavi.

È colà che l'*Emden* fu sorpreso dal *Sydney* e costretto al combattimento. Ne seguì un rapido scontro durante il quale il *Sydney* ebbe tre uomini uccisi e quindici feriti. L'*Emden* fu gettato alla costa e incendiato.

Le perdite di persone, a quanto si dice, sono assai considerevoli Ogni soccorso è stato prestato ai superstiti.

L'Ammiragliato ha inviato le sue felicitazioni al *Sydney* e alla marina australiana per la sua brillante entrata in guerra e per il notevole servigio reso agli alleati e al commercio pacifico con la distruzione dell'*Emden*.

Ad eccezione della squadra tedesca che si trova attualmente al largo delle coste del Cile l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano sono ora liberi da navi da guerra tedesche.

PRETURA, 11. — Il luogotenente colonnello Vandeventer ha avuto uno scontro con ribelli a Zeadfontein presso Warmbaths a 64 miglia a nord di Pretoria.

Centoventi ribelli sono sono rimasti morti o feriti e venticinque sono stati fatti prigionieri. Vandeventer ha avuto dodici morti e undici feriti.

CRONACA ITALIANA

Favorita da tempo splendido, in una gloria di sole, Roma ha festeggiato oggi la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La rivista delle truppe del presidio, passata dal Sovrano nell'ippodromo della scuola di equitazione di Tor di Quinto, è stata riuscitissima. Una gran folla acclamò S. M., le LL. AA. RR. i principi figli, e le truppe che con ordine ammirevole sfilarono innanzi a S. M. Acclamatissimi furono, come sempre, i bersaglieri.

In città tutti gli stabilimenti pubblici e moltissime case private erano imbandierate, e così pure le carrozze tramviarie. Questa sera gli edifici governativi e municipali saranno illuminati.

Numerosissimi dispacci di felicitazioni ed auguri sono giunti alla Reggia da sovrani e capi di Stato esteri, da corpi costituiti e società nel Regno e dalle colonie all'estero.

Interprete del sentimento di Roma, il sindaco Colonna ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. il senatore comm. Alessandro Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa per S. M. il Re — Roma.

« Festeggiando la fausta ricorrenza del genetliaco di V. M. Roma volge alla M. V. l'omaggio affettuoso

della sua profonda devozione, formando fervidi auguri per V. M. e per la Real Famiglia, in cui l'Italia ravvisa il più glorioso e sicuro presidio della grandezza e prosperità della patria.

« Sindaco : *Prospero Colonna* ».

In tutte le città italiane l'anniversario della nascita dell'augusto Sovrano è stato festeggiato con riviste militari ed opere di carità.

Anno giuridico. — In forma solenne, come di consueto, venne ieri inaugurato l'anno giuridico 1914-915 alla Corte d'appello di Roma.

Assistevano alla cerimonia S. E. il ministro di grazia e giustizia, Orlando, il primo presidente della Corte di cassazione, sen. Quarta, il sen. Cefaly, in rappresentanza del Senato; il prefetto commendatore Aphel; l'avv. Libotte, delegato del sindaco; il conte Santucci, del Consiglio dell'ordine degli avvocati; il marchese Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, e numerosi membri dei relativi Consigli.

Un pubblico d'invitati numerosissimo stava nelle tribune, composto di magistrati, avvocati e signore.

La Corte era presieduta dal primo presidente, senatore Tivaroni, Vi assistevano pure i presidenti di sezione, comm. Savastano. Greco, Pomarici, Mortara, Capriolo, Rubbino.

Data lettura dal cancelliere capo, Formica, del decreto relativo alla composizione delle sezioni, prese la parola il sostituto procuratore generale cav. Giulio Bertini, per il discorso inaugurale.

Cessati gli applausi, l'on. Tivaroni dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Consiglio provinciale. — Per martedì prossimo 17 corr. il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica, alle ore 15.

Fra le numerose proposte all'ordine del giorno vi sono:

Dimissioni del presidente della deputazione.

Reclami elettorali — Relazione della giunta sulle elezioni contestate dei mandamenti di:

a) Ceprano — *b*) Civitavecchia — *c*) Cori — *d*) Sutri-Vetralla — *e*) Tuscania — *f*) Vallecorsa — *g*) Valmontone — *h*) Veroli.

Alla R. Università. — L'inaugurazione dell'anno accademico alla R. Università di Roma avrà luogo il 16 corr. alle ore 10.30. I corsi incominceranno il giorno 17.

Nell'Adriatico. — Ieri, alle ore 15 circa, una mina galleggiante urtava la scogliera che costeggia la riviera Ortona-Fossa Cesia e scoppiava in prossimità del casello ferroviario 386 producendo lesioni al fabbricato che è pericolante.

Nessun danno alle persone.

Notizie commerciali. — La Camera di commercio di Roma comunica: Con recente disposizione Ministeriale è stato tolto il divieto di esportazione per le automobili ed accessori fino a tutto il 15 corr.

Il Governo bulgaro ha proibito l'esportazione delle derrate alimentari senza eccezione.

L'Ambasciata di Francia avverte che per evitare la cattura delle navi neutre con carico di merci destinate in Italia occorre che le polizze di carico sieno nominative e non all'ordine.

— Da comunicazione del R. ambasciatore in Bordeaux risulta che il ministro degli affari esteri di Francia, accogliendo le premure rivoltegli dal nostro Governo, ha impartito ordini alle autorità di Marsiglia, le quali spesso trattenevano merce proveniente dall'Italia destinata a porti neutrali e merce proveniente da porti neutrali in transito per l'Italia, affinchè sia tolto qualunque ostacolo al commercio italiano di transito.

— Il reggente il R. Consolato in New Orleans ha telegrafato che da quel porto è partito per Genova il piroscafo inglese *Monarch*, con carico di 30,100 bushels di avena per Genova, e dal porto di Galveston, pure per Genova, il piroscafo *Bedeburn*, con carico di 185,200 bushels di grano.

— Il Regio console generale in New York comunica che è partito da quel porto per Napoli il piroscafo *Ancona* con 205 barili di olio lubrificante e 47,898 bushels di avena.

— Il R. console in Filadelfia telegrafa quanto segue:

Piroscafo *Lampo* partito per Savona carico 7600 tonnellate di petrolio; piroscafo *Agnello Ciampa* proveniente da Norfolk con 5000 tonnellate di carbone all'ordine di Gibilterra; piroscafo spagnuolo *Maria Teresa* da Norfolk carico 4000 tonnellate di carbone partito per Napoli.

— Il R. ambasciatore in Londra ha telegrafato che il Governo inglese non considererà contrabbando le mandorle e gli agrumi provenienti dall'Italia e destinati effettivamente all'Olanda.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tarifa per New York. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Porto di Savona*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Maria C.* id., è partito da Aden per l'Italia. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9 (ritardato). — Al banchetto al Guildhall per il nuovo Lord Mayor, dopo il discorso di Lord Kitchener, ha parlato Balfour, il quale ha fatto l'elogio dei russi, dei serbi e dei belgi ed ha detto che non sarà mai dimenticata la cooperazione anglo-francese contro il comune nemico della civiltà.

Balfour ha fatto poi l'elogio dell'ambasciatore di Francia Cambon, il quale ha risposto nei termini già noti.

Poscia il primo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill, rispondendo al brindisi fatto alla marina, ha detto che bisogna esser provvisti di pazienza. Noi in sostanza, egli ha detto, raggiungiamo il nostro scopo di mantenere, per quanto è possibile, lo stato normale. Il blocco eserciterà una tale pressione che finalmente la Germania dovrà soccombere.

Ha preso infine la parola il primo ministro Asquith.

Egli ha stigmatizzato i giovani turchi i quali, egli ha detto, posseggono i vizi, senza avere il vigore degli uomini dell'antico regime.

Il Governo turco è stato costretto con la minaccia delle navi o dei denari tedeschi a commettere numerose illegalità.

È stato il Governo ottomano e non il popolo che ha tratto la spada ed esso perirà per opera della spada.

Noi non abbiamo alcun attrito coi sudditi mussulmani della Turchia e siamo pronti a difendere i luoghi santi. L'Impero turco si è scavato la propria tomba e si è suicidato.

A proposito della situazione finanziaria, Asquith ha detto che il risultato delle misure finanziarie del Governo è soddisfacente e che la riserva d'oro alla Banca d'Inghilterra ha raggiunto 69 1/2 milioni di sterline, raggiungendo così un *record*.

Il prezzo dei viveri è normale e la disoccupazione è al disotto della normale.

BERLINO, 10. — Tre principi turchi, accompagnati dall'ambasciatore turco a Berlino, sono partiti ieri mattina per recarsi al grande quartiere imperiale.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro del Belgio, avendo ricevuto i passaporti, è partito stamane; l'Ambasciata degli Stati Uniti è stata incaricata della protezione degli interessi belgi.

LONDRA 11 (ufficiale). — L'ex-luogotenente di riserva della marina tedesca, Lody, che era stato condannato dal Consiglio di guerra

la settimana scorsa per spionaggio, è stato fucilato nella torre di Londra.

COSTANTINOPOLI, 10. — I giornali manifestano una vivissima gioia per l'entrata delle truppe ottomane in territorio egiziano allo scopo di porre fine all'occupazione inglese che dura dal 1882 e ristabilire l'equilibrio mediterraneo. Le nazioni che desiderano l'instaurazione di una salda pace dopo la guerra non possono che desiderare il successo della Turchia.

I giornali sono unanimi nel rilevare che le truppe canadesi ed australiane saranno impotenti a difendere l'Egitto contro i turchi.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il vicario della Delegazione apostolica, monsignor Pompili, è stato ricevuto ieri in udienza dal Sultano, al quale ha consegnato una lettera pontificia che gli annunzia l'elevazione al Soglio pontificio di S. S. Benedetto XV.

LONDRA, 10. — Il Ministero della guerra annunzia che lord Kitchener ha inviato al ministro della guerra del Giappone un dispaccio felicitando l'esercito giapponese per il successo delle sue operazioni a Tsing-Tao e dicendo che l'esercito inglese è fiero di essere associato con i valorosi camerati giapponesi in questa impresa.

BERNA, 10. — Il nuovo prestito federale, destinato a far fronte alle spese della mobilitazione dell'esercito svizzero, è stato coperto tre volte, raggiungendo un totale di 179.107.800 franchi, ripartito fra 28.295 sottoscrittori.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* espone le misure di ritorsione prese dal Governo imperiale contro i paesi nemici.

Il Governo si è posto dal punto di vista che le misure di ritorsione possano essere ordinate soltanto dopo la ineccepibile constatazione delle misure prese dai nostri nemici e che non debbano uscire dai limiti delle misure stesse.

In primo luogo si tratta delle misure di ritorsione a causa dell'offesa agli interessi economici tedeschi:

1. Al principio della guerra l'Inghilterra, la Francia e la Russia decretarono moratorie che particolarmente rispetto ai tedeschi vennero applicate con grande rigore. In seguito a ciò il Consiglio federale decretò la cosidetta contromoratoria e quindi protrasse la scadenza degli effetti emessi verso l'estero.

2. Come i Governi britannico e francese avevano fatto per quelle tedesche, così il Consiglio federale pose le imprese nemiche in Germania sotto la sorveglianza ufficiale.

3. Dopo che l'Inghilterra e la Francia vietarono sotto gravi pene ogni traffico commerciale dai loro paesi verso la Germania e viceversa, il Consiglio federale vietò i pagamenti verso l'Inghilterra e la Francia e le loro colonie, e prorogò anche gli altri impegni commerciali.

4. I Governi inglese e francese sequestrarono le merci tedesche non ancora entrate in libero traffico per venderle a favore del tesoro dello Stato, e del pari le merci francesi ed inglesi che si trovano in dogana in Germania vengono pertanto provvisoriamente trattenute per essere eventualmente sequestrate e vendute a beneficio dell'Impero.

5. Analoghe misure verrebbero prese, secondo notizie private, anche dalla Russia, ma non hanno potuto essere ufficialmente accertate.

In secondo luogo si tratta delle misure di ritorsione prese a causa del trattamento contrario al diritto delle genti usato a riguardo dei tedeschi nei paesi esteri nemici.

Recentemente l'Inghilterra, la Francia e la Russia si dichiararono pronte a lasciare partire indisturbate le donne tedesche e gli uomini tedeschi considerati come non atti alle armi. In conseguenza di ciò anche in Germania sarà permessa la partenza dei sudditi delle tre potenze che si trovino in corrispondenti condizioni.

In Inghilterra e in Francia i tedeschi atti alle armi ivi trattenuti in principio in numero non considerevole e da ultimo, quasi senza eccezione, furono imprigionati e trattati come prigionieri di guerra, mentre finora in Germania erano stati imprigionati soltanto i sudditi sospetti degli Stati nemici.

Adesso gli inglesi atti alle armi in Germania subiscono la stessa sorte.

È stato richiesto al Governo francese di fare rapidamente una dichiarazione circa il trattamento dei tedeschi atti alle armi e dalla sua risposta dipenderà l'ulteriore trattamento dei francesi atti alle armi in Germania.

Quanto alla Russia sono in corso trattative.

Secondo notizie pervenute i tedeschi nei paesi esteri nemici sono sottoposti a limitazioni della libertà personale in parte senza eccezione, in parte con non necessaria durezza, e in ogni modo trattati ingiustamente.

Su richiesta del Governo tedesco un rappresentante degli Stati Uniti è stato incaricato di un'inchiesta a proposito di questi inconvenienti.

Se questa via non conducesse allo scopo, allora anche gli stranieri nemici in Germania dovrebbero essere duramente trattati. Però in ogni caso non potrebbe venire aperta una gara di brutalità contro i sudditi degli Stati nemici; e la Germania si riserverebbe bene a suo tempo di chiamar responsabili gli organi dei Governi nemici per quanto fosse fatto a danno dei nostri sudditi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

10 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.25
Termometro centigrado al nord	16.5
Tensione del vapore, in mm.	4.88
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	26
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.2
Temperatura minima, id.	10.0
Pioggia in mm.	gocce

10 novembre 1914

In Europa: pressione massima di 771 sui Carpazi e negli alti piani franco-germanici, minima 753 su Pietrogrado.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica si è abbassata debolmente sul versante Jonico, salita altrove fino 3 mm. sulla Sardegna; temperatura quasi ovunque diminuita; cielo vario con qualche pioggierella al nord e centro, nuvoloso con qualche pioggierella e temporale sul rimanente. Nebbie sulla bassa Lombardia.

Barometro: massimo 770 sulle Alpi, minimo 764 sulle isole.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo prevalentemente sereno, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso nelle località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti intorno greco, cielo nuvoloso con qualche pioggiarella nelle località meridionali, vario altrove, temperatura bassa, mare qua e là agitato.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante, cielo piuttosto bello, temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste insulari.

Versante jonico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggiarella, temperatura bassa, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti quasi forti settentrionali, cielo vario con qualche pioggiarella specie nella Cirenaica, temperatura bassa, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 0	12 0
San Remo	sereno	calmo	20 0	12 0
Genova	sereno	calmo	19 0	13 0
Spezia	sereno	calmo	18 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	15 0	5 0
Torino	coperto	—	14 0	7 0
Alessandria	nebbioso	—	13 0	8 0
Novara	nebbioso	—	15 0	4 0
Domodossola	sereno	—	16 0	1 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	12 0	6 0
Milano	nebbioso	—	?	?
Como	coperto	—	15 0	7 0
Sondrio	sereno	—	14 0	3 0
Bergamo	coperto	—	14 0	3 0
Brescia	sereno	—	15 0	9 0
Cremona	nebbioso	—	12 0	6 0
Mantova	nebbioso	—	14 0	7 0
Veneto				
Verona	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Belluno	sereno	—	14 0	6 0
Udine	sereno	—	16 0	7 0
Treviso	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Vicenza	sereno	—	16 0	8 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Padova	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Rovigo	sereno	—	15 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	11 0	6 0
Parma	nebbioso	—	15 0	6 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	14 0	5 0
Modena	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Ferrara	sereno	—	15 0	5 0
Bologna	sereno	—	14 0	9 0
Forlì	1/4 coperto	—	15 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	mosso	14 0	8 0
Ancona	sereno	mosso	15 0	12 0
Urbino	sereno	—	11 0	8 0
Macerata	1/4 coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	7 0
Perugia	sereno	—	13 0	7 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	18 0	6 0
Pisa	sereno	—	20 0	6 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	11 0
Firenze	sereno	—	17 0	7 0
Arezzo	sereno	—	17 0	9 0
Siena	sereno	—	16 0	8 0
Grosseto	sereno	—	18 0	9 0
Lazio				
Roma	sereno	—	18 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	16 0	10 0
Chieti	piovoso	—	14 0	9 0
Aquila	sereno	—	14 0	6 0
Agnone	piovoso	—	11 0	5 0
Foggia	1/4 coperto	—	16 0	10 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Lecce	piovoso	—	19 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	20 0	13 0
Caserta	1/4 coperto	—	18 0	13 0
Napoli	sereno	legg. mosso	18 0	12 0
Benevento	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Avellino	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Mileto	coperto	—	21 0	11 0
Potenza	coperto	—	14 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	temporalesco	—	18 0	5 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	11 0
Messina	piovoso	legg. mosso	20 0	14 0
Catania	1/2 coperto	calmo	[illegible]	11 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 0	11 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	10 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. PALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.